

# VIEFFESTIVAL

GAZZETTA DI MODENA

DOMENICA 10 MARZO 2019

A CURA DI  
Redazione  
ALTRE VELOCITÀ

laboratori.altrevelocita@gmail.com

> OGGI  
ORE 16.00

PALAZZO FORESTI  
CARPI

FANNY & ALEXANDER  
SE QUESTO È LEVI

> OGGI  
ORE 16.00

TEATRO DADÀ  
CASTELFRANCO EMILIA

SCIMONE SFRAMELI  
SEI

## I colpi di scena di un'autentica finzione Il teatro nell'era della post-verità

Una riflessione a partire da alcune proposte di Vie. Il panorama contemporaneo alla ricerca di nuove immagini del vero

«Ho abitato a Düsseldorf» ci scrive uno spettatore anonimo in una delle lettere che ci avete lasciato «e mi vengono in mente pochi posti altrettanto adatti per morire».

Chissà se è vero. D'altronde, scrive in commento a «El Bramido de Düsseldorf», uno spettacolo che procede come una ragnatela inestricabile diramandosi senza scartare mai le possibilità - tutte verosimili - dell'autofinzione di Blanco, è un «patto di falsità», una fuga dal reale di cui resta soltanto una verità capovolta.

Viene così ripreso l'espedito del colpo di scena: a destabilizzare è l'incursione della verità scenica messa a nudo. È il caso di «Imitation of life» di Mundruczó: su un telo appare in primo piano una donna. Un documentario forse, una testimonianza veridica di una rom e del suo sfratto imminente. Il velo si scopre: il video si mostra per quello che era, riprese live di un set artefatto: dietro la verità la finzione di un'imitazione perfetta.

È questo anche l'artificio di «True Copy» di BERLIN, costruito come un'intervista al falsario Jan Jansen, che firma in scena autentici certificati di in-autenticità, sotto lo sguardo documentario delle telecamere che lo inquadrano nello studio nel retrosceno. Poi il volto di Jansen si scolla e non resta che un attore. La scena si scompone spalancando l'abisso della finzione: è tutto falso, fin dalla prima battuta. Il colpo di scena ha il fragore assordante del vuoto.

L'effetto di realtà non è meno potente quando si spari-

menta al grado zero della finzione. In «F. Perdere le cose» il racconto «in absentia» conserva il timbro della sincerità: la storia di F. appare frammentaria e vaga, ma autentica. Tuttavia il farsi presente della verità sul finale ha la forza dirompente delle epifanie. Il sussulto di fronte al vero resta lo stesso, insopprimibile e improvviso.

Come lo spettatore è destabilizzato dall'irruzione del reale, così i personaggi che si scontrano con la propria verità finiscono per sprofondare nel dolore, senza trovare nessuna via d'uscita. In «A Bergman Affair» se mentire porta alla sofferenza, confessare la verità infligge un dolore ancora più grande. In «Menelao», il doppio del personaggio scaturisce da una crisi che fa del-

**I casi di Imitation of life, True copy, F. Perdere le cose, Menelao e A Bergman Affair**

la sua ombra un fantasma di cui non riesce a liberarsi.

Vie restituisce un puzzle esplosivo, frammenti di uno specchio che guarda al vero, ma non sa più rifletterne un'immagine completa se non attraverso echi corporei, lapsus e «buchi» emozionali. Infrangere i patti finzionali, giocare col pubblico smarrendolo in scatole cinesi risponde forse a uno scacco politico, che il nostro tempo recupera nel teatro: «sentire» la verità, dopo la post-verità. —

Ilaria Cecchinato  
Sofia Longhini  
Gianluca Poggi



Un'immagine da «True Copy», spettacolo dei Berlin sul crinale fra verità e menzogna

### IL PROGRAMMA DI OGGI

**FANNY & ALEXANDER**  
SE QUESTO È LEVI (2 H 30')

**PALAZZO FORESTI**  
**CARPI**

ORE 15 E 16  
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

**FALK RICHTER**  
I AM EUROPE (2 H)

**ARENA DEL SOLE**  
**BOLOGNA**

ORE 19.30

**COMPAGNIA SCIMONE**  
**SFRAMELI**  
SEI (1 H 10')

**TEATRO DADÀ**  
**CASTELFRANCO**

ORE 16.00

**KEPLER-452**  
F. PERDERE LE COSE (1 H 30')

**ARENA DEL SOLE**  
**BOLOGNA**

ORE 18.00

**DIMITRIS KOURTAKIS**  
FAILING TO LEVITATE IN MY STUDIO  
(1 H 10')

**TEATRO STORCHI**  
**MODENA**

ORE 19.30

**VIOLET LOUISE / AGLAIA**  
**PAPPAS**

STRANGE TALES (1 H 15')

**TEATRO DELLE PASSIONI**  
**MODENA** ORE 21.00

### CLASSROOMPLAY

Carnevali porta in aula la voce dei classici tra teatro e social

Se gli adolescenti non vanno a teatro, il teatro va in classe. Come in una gita scolastica capovolta, i due attori Dell'Utri e Francia vanno a scuola per dare vita al testo di Carnevali «Aristotele invita Velazquez a colazione e gli prepara (Francis) Bacon» del progetto Classroomplay. In pieno orario scolastico assistiamo a una lezione particolare: gli studenti sono coinvolti grazie a un linguaggio schietto e a riferimenti precisi alla loro «intermedialità quotidiana» fatta di Youtube, Twitter e Instagram, il tutto proiettato sulla LIM. Una vera e propria lezione che ci porta nel vivo di una diatriba tra Platone e Aristotele sulla rappresentazione del reale: il teatro e i social ci allontanano o ci avvicinano alla verità? Una dinamica in cui continuano a comparire i social network che, rispondendo al desiderio di idealizzare se stessi, trasmettono un'immagine falsata di ciò che siamo, degli oggetti che ci circondano e dei luoghi che visitiamo. Perché, ci dice Carnevali, «la gente, nei periodi di decadenza, vuole vedere cose meno vere, ma più fidei». Anche se non sono vere, basta che siano verosimili. —

Sofia Novello Gergen

AUTOCARAVAN  
**Tempo Libero** srl

IMPORTATORI  
**bürstner** **MOBILVETTA**  
**EURO MOBIL** **Challenger**

Via Toscana 3, CARPI (Mo)  
Tel 059 663 181  
Fax 059 663 554  
www.tempolibero.net  
info@tempolibero.net

In esclusiva mondiale  
il **MODELLO 868**  
**LIMITED EDITION**



In questa occasione troverete tante offerte dal nostro vasto piazzale sul nuovo e sull'usato

**SETTIMANA MOBILVETTA**

**DAL 14 AL 20 MARZO**  
**VIENI A VEDERE**  
**TUTTE LE NOVITÀ**

**2019 MOBILVETTA**

**PORTE**  
**APERTE**  
**SABATO 16**  
**E DOMENICA 17**  
**MARZO**  
TUTTO IL GIORNO

**VENDITA CAMPER NUOVI E USATI e di FINE NOLEGGIO**  
NOLEGGIO, OFFICINA ATTREZZAT, RIPARAZIONI E MONTAGGIO ACCESSORI E GANCI TRAINO • ACCESSORI MARKE

# VIEFFESTIVAL

GAZZETTA DI MODENA

DOMENICA 10 MARZO 2019

A CURA DI

Redazione

ALTRE VELOCITÀ

laboratori.altrevelocita@gmail.com

> OGGI  
ORE 19.30

TEATRO STORCHI - MODENA

DIMITRIS KOURTAKIS  
FAILING TO LEVITATE  
IN MY STUDIO

> OGGI  
ORE 21.30

TEATRO DELLE PASSIONI  
MODENA

VIOLET LOUISE/  
AGLAIA PAPPAS  
STRANGE TALES

A CARPI

## Da Primo Levi a Pirandello la verità del lavoro d'attore al servizio della memoria



"Sei" di Scimone-Sframeli

I "Sei personaggi in cerca d'autore" pirandelliani hanno perso una figura che li racconti; la voce di Primo Levi ha perso il corpo che la possa far risuonare. Fanny & Alexander "concedono" allora il corpo di Andrea Argentieri allo scrittore e chimico ebreo nello spettacolo "Se questo è Levi", costruito

attorno a tre luoghi simbolicamente riferiti a tre periodi distinti della vita dell'uomo, e presentato oggi alle 16 nelle stanze di Palazzo Foresti (Carpi) in un percorso itinerante strutturato in altrettanti episodi. La Compagnia Scimone Sframeli con "Sei", è invece presente al Teatro Dadà di Castelfran-

co Emilia sempre alle 16, con un adattamento del capolavoro pirandelliano che tenta di realizzare un atto di simbiosi tra attore e personaggio, manifestando la precisa volontà di entrambi di "vivere" in scena. Partendo da assunti simili, le rese teatrali dei due lavori seguono direzioni distinte. La compagnia romagnola si avvale del dispositivo dell'eterodirezione, tecnica che, grazie all'uso di auricolari, trasmette in tempo reale le indicazioni testuali e gestuali all'attore. I loro ultimi progetti sfruttano questo metodo per scompaginare la percezione tanto nel performer quanto nello spettatore, creando così uno scollamento e al tempo stesso una piena adesione tra attore e personaggio. I protagonisti di "Sei" fondono la trama originale con caratteristiche umane di una "siciliana marginalità", restituendo dunque in scena riflessi di un'attualità quotidiana e corale, che va a mettere in discussione lo statuto stesso dell'attore. —

Eleonora Poli

A MODENA

## Corpi in battere e in levare Kourtakis e Violet Luoise nell'altrove della scena

"Strange Tales" e "Failing to Levitate in My Studio"  
il teatro contemporaneo greco protagonista Di Vie

TEATRO STORCHI

La complessità umana racchiusa in una dimensione claustrofobica. I confini in "Failing to levitate in my studio" (al Teatro Storchi, alle 19.30) e "Strange Tales" (alle Passioni, ore 21.30) assumono forme diverse: nel primo caso sono esplorati dall'attore tramite l'utilizzo della tecnologia, nel secondo rappresentano dei limiti corporei contro cui reagire.

Nella performance firmata da Dimitris Kourtakis, l'attore Aris Servetalis, con in mano una telecamera, esplora uno spazio fisico e mentale, soffocante, alla ricerca di un'ascesi che lo porti a muoversi liberamente: «Ho concesso molto tempo ad Aris per farlo interagire con questi ambienti ristretti» ci spiega il regista greco. L'attrice Aglaia Pappas in "Strange Tales" invece è ancorata a una sedia a rotelle. A raccontarci la scelta è la regista Violet Louise: «Siamo partite da una costrizione fisica, un limite che non permette al corpo di muoversi, per cercare altre possibilità espressive». I raggi d'azione degli attori in entrambi gli spettacoli rispondono a due diversi trattamenti dello spazio da parte dei registi. Per Kourtakis il desiderio era quello di «creare un "tempio" per l'attore: un luogo da abitare ed esplorare, con cui relazionarsi anche in maniera conflittuale». Violet è invece



Una scena di "Strange Tales"

in scena assieme a Pappas, a gestire un laboratorio di immagini, suoni, luci e ombre: in questa atmosfera mistica «la mente di Aglaia può liberarsi e andare via, ritornare indietro nel passato, addirittura immaginare una vita dopo la morte». La vocalità proromponente di Aglaia tenta di scuotere un corpo paralizzato, reagisce agli stimoli percettivi inescusati da Violet: «Io sono quella che cerca di farle trovare i pezzi del puzzle con visioni e suoni, sciocandola, affinché possa urlare "ai" i suoi sentimenti e "alla" sua condizione». Aris prova a levitare con altri mezzi, aiutato da una vi-

deocamera che potrebbe condurlo in un'altra realtà e dimensione, in cui – come dice Kourtakis - «potrebbe auto-definirsi e abitare il non-luogo in scena».

Ci si può liberare da questo senso di costrizione? Aglaia, grazie al supporto di Violet, sembra «sciogliere le proprie catene», alzandosi dalla sedia e dirigendosi verso un "altrove". Aris, da parte sua, ci dice citando Beckett: «Ho provato, ho fallito. Non importa, riproverò. Fallirò meglio». Due diverse traiettorie, il medesimo grido di libertà. —

Jacopo Guelfi  
Federico Tonegatti

ARENA DEL SOLE

JACOPO GUELFÌ, FEDERICO TONEGATTI

## Il risveglio dell'Europa con Falk Richter

Una nebbia nera, densa si stende fra le pianure dell'Europa, dilaga nei campi, si insinua fra le montagne: il nazionalismo sembra tornare. L'eredità pesante di un Novecento dilaniato da guerre, odi reciproci e conflitti sociali sta nuovamente bussando la porta ad un'Unione Europea oggi più che mai fragile, indebolita da movimenti che sotto facili slogan veicolano ideali nazionalisti e razzisti.

L'arte può essere una risposta a problemi tanto complessi e stratificati? Falk Richter sembra rispondere positivamente, con la messa in scena di "I am Europe" (all'Arena del Sole, ore 15.30), uno spettacolo dai chiari intenti sociali e politici: il regista tedesco cerca di trovare un'identità comune europea, che possa entrare in sintonia con la multiculturalità e le diversità del nostro continente. Un teatro che pare dunque impugnare nuovamente "il megafono dell'indignazione", e che proviamo a scoprire attraverso le parole dello stesso Richter: «La

mia idea di Europa è quella di una comunità che condivide un'identità culturale transnazionale. Nella mia ricerca mi interessa alle persone che vivono nel nostro variegato continente, per cercare di capire quanto questa identità sia presente nelle loro teste. Nello spettacolo ho unito un gruppo molto eterogeneo: omosessuali, attori, mussulmani, cristiani. Il mio intento è quello di confrontare le identità dei singoli paesi con quella europea, per contrastare le attuali tendenze nazionaliste.

Viviamo in società che assegnano una netta rilevanza al pensiero logico, ma ci sono altri modi con cui comunicare, tra cui l'arte e la fisicità. In questo spettacolo il canto e la danza hanno un ruolo centrale, al pari della recitazione attoriale. Spesso la sola parola non è infatti in grado di esprimere tutto il calderone di sentimenti e pensieri che ci bolle dentro. Attraverso la gestualità e l'uso del corpo arriviamo invece dove la razionalità non può nulla. —



Agenzia  
di  
Onoranze  
Funebri

GIBELLINI  
GIUSEPPE

La Ditta GIBELLINI GIUSEPPE ONORANZE FUNEBRI

cell. 335 809 5324 . giuseppe.gibellini@alice.it

OPERANTE DA SEMPRE NEL COMPRESORIO SASSOLESE, PREMESSO CHE NON HA ISTITUITO  
ALCUNA SEDE NEI PRESSI DEL NUOVO OSPEDALE DI SASSUOLO

le Sedi sono a:

SASSUOLO MO, Piazza Martiri Partigiani, 78 - MODENA, Via Vignolese, 784 - CASALGRANDE RE, Via Botte, 10 - CASTELLARANO RE, Via Roma, 20/B